

CAMPIONATO **SERIE B** 1947-48



Da sinistra in piedi: l'allenatore Angelo Mattea, Manfrinato, Martinelli, Giaroli, Suozzi, il commissario Mario Dall'Aglio, Peruzzo, Ivaldi. Accosciati: Tolloy, Borri, Panciroli, Lucchese, Ganassi.

Italia divisa in due dopo l'estromissione dei comunisti e degli alleati socialisti frontisti dal governo De Gasperi. Italia divisa tra chi tifa per l'America e chi per la Russia, tra chi adora Truman e chi Stalin, tra chi inneggia a De Gasperi e chi a Togliatti e Nenni, tra chi sta con Dio e il papa e chi è senza Dio e deve essere scomunicato, e anche tra chi ama Coppi, di sinistra, e chi adora Bartali, di destra. O almeno così è necessario pensare. A Reggio, in agosto, muore Giorgio Morelli, il Solitario, il giovane partigiano che era stato ferito

perchè indagava sui delitti rossi col suo giornale "La Penna". In estate, a Reggio, c'era stata anche l'opera all'aperto. In viale Timavo erano stati rappresentati "Rigoletto" e "Trovatore" nel cosiddetto teatro dei 4mila, mentre un reggiano d'origine, ma francesizzato come Serge Reggiani, lo scandinavo Fermo Camellini, s'era aggiudicato, al Tour rinato (vinto poi da Robik, detto "Testa di vetro") la tappa prestigiosa del Galibier. E la Reggiana? Improvvisamente si dimettono ad agosto il presidente Carlo Visconti e il vice Gino Lari. Motivo

Si dimettono Visconti e Lari e Dall'Aglio è commissario.

Campionato improbo perché si salvano le prime sei.

Suozzi ci pilota al quinto posto.

dichiarato: gli eccessivi impegni di lavoro. Motivo reale: essere stati insultati e aggrediti per aver difeso l'arbitro Silvano, ritornato a Reggio, dopo le traversie dell'incontro con la Pro Patria del 1946, nella passata stagione. Se l'erano tenuta dentro fino alla fine del campionato. E poi via. Come fare, adesso, mentre Evita Peron è a Roma e a Rio Saliceto viene ucciso il partigiano Cipolli (grande manifestazione antifascista, ma in realtà si saprà che erano stati i suoi). Al timone della Reggiana va un commissario, con scadenza trimestrale:

1947-48

Il Fronte popolare delude, la Reggiana di Piero Ferrari, che subentra ad Angelo Mattea, invece no.

l'avvocato Mario Dall'Aglio. E la campagna acquisti ha un sussulto. Arriva il centravanti Renzo Suozzi (classe 1922) dalla Carrarese, proprio mentre viene annunciato il Piano Marshall. Ce ne sarà anche per noi? E arrivano anche il terzino Manfrinato, il centromediano Salvioli, il mediano-ala Tolloy e poi la mezzala Bellini. Visconti e Lari, assieme a Patruno, accettano di restare a fianco di Dall'Aglio. C'era anche un bel passivo da ripianare. Ma la Reggiana doveva rafforzarsi per tentare di agguantare il sesto posto, ultima posizione utile per accedere alla grande e unica serie B dell'anno successivo. Mentre a Reggio si continua a uccidere e mentre si continua a morire anche per scoppio di ordigni bellici, la Reggiana inizia il campionato con la Carrarese. E' vittoria davanti a quasi 8mila persone.

Quella dell'aumento del pubblico a partire da questo campionato sarà una costante. I reggiani vogliono passare le loro domeniche al Mirabello, sol che la Reggiana lo meriti. Intanto la Bimba atomica (che bel nome dopo Iroshima e Nagasaki), certa Teresa Pelati di Scandiano (classe 1929), è seconda al concorso di Miss Emilia (che trionfo quello di Lucia Bosè al Concorso nazionale e che donne Gina Lollobrigida, Gianna Maria Canale, Silvana Mangano ed Eleonora Rossi Drago che partecipano senza vincere nulla). Dopo la vittoria sulla Carrarese (3 a 1) è pareggio col Venezia e col Mantova, mentre arriva Alberto Rabagliati che *"quando canta fa così"*. Così cosa? Boh... L'Udinese ci castiga, vittoria netta contro la Centese e poi sconfitta di un pelo, anzi di un gol, a Parma nel derby del Grana il 19 ottobre del 1947. Sarà l'ultima prima di una lunga serie di vittorie nostre.

Il Parma tornerà a batterci solo nel settembre del 1961. Violi gioca tre partite e poi appende definitivamente le scarpe al chiodo. Si pareggia al Mirabello con la Spal e si pareggia anche col Prato, con l'arbitro che fischia la fine dell'incontro tre minuti prima, mentre a Reggio Claudio Zanfi vince tre milioni alla Sisal. Si comincia a parlare di Fronte popolare tra comunisti e socialisti per le elezioni dell'aprile del 1948 e la Reggiana espugna Suzzara con tre gol secchi. Meno bene a Padova (sconfitta per 2 a 0), poi altalena di risultati fino alla fine dell'andata: si pareggia col Treviso, sul campo neutro di Cremona, e con la Cremonese su quello di Brescia, perchè il Mirabello è stato squalificato a seguito del tentativo di aggressione all'arbitro dopo la gara col Prato, e si pareggia a Pistoia, si perde a Bolzano, si vince con la Pro-Gorizia, che sembra l'Alzano e viene sempre ripescata, e con Piacenza e Verona. Intanto Vittorio Pozzo è contestato dopo l'1 a 4 del Prater di Vienna della nostra Nazionale e l'erede al trono d'Inghilterra Elisabetta sposa Filippo d'Edimburgo. Ad Alessandria d'Egitto, dicembre del 1947, muore Vittorio Emanuele III e in Italia viene approvata la Costituzione della Repubblica italiana.

Alberto Moravia pubblica *"La romana"* e la canzone dall'anno è *"Amore baciami"* di Carlo Alberto Rossi. Nel ritorno due battute d'arresto a Carrara e a Venezia, mentre si gira *"Ladri di biciclette"* di De Sica. Poi quattro scoppole al Mantova con la doppietta di un grande Suozzi. Amiamo i nostri attori quotidiani che ci accompagnano al cinema. Da De Sica ad Aldo Fabrizi, gli americani che chiamiamo come sono scritti: John Wayne, Spencer Tracy, Clark Gable, Cary Grant, Gary Cooper e le belle

donne come Rita Haywoorth, Ingrid Bergman, o quella Lollobrigida che adesso farà l'attrice, da giurarci... Charlie Chaplin aveva appena girato *"Monsiuer Verdun"*, Alessandro Blasetti era ancora alle prese con *"Fabiola"*, Orson Welles con *"Macbeth"* e Laurence Olivier con *"Amleto"* e noi battiamo l'Udinese, la Centese, pareggiamo con Parma, Spal e Prato. E due miti del teatro di prosa reggiano, Memo Benassi e Maria Melato, sono al Municipale e all'Ariosto. Siamo in campagna elettorale. Mica una campagna qualsiasi. Si decide tra libertà e Stalin. Tra Cristo e anticristo. Tra America e caos. Tra il duo Gedda-Lombardi e Togliatti che *"mangia i bambini"*. La partita Reggiana-Suzzara si gioca sabato 17 aprile, perchè alla domenica si vota. A Reggio il Fronte vince, ma in Italia perde secco e stravince la Dc. Sarà mica un broglio? Almeno, pensano i più, speriamo che vinca la Reggiana. Fermo Camellini vince la Freccia Vallone, Ferruccio Tagliavini è Cavaradossi in *"Tosca"* al Municipale e la Reggiana, nello sprint finale, perde solo alla penultima a Piacenza. Per il resto vittorie e pareggi. E' quinto posto agguanciato dopo il pareggio interno col Verona, mentre si inaugura il nuovo Foro Boario. Festeggiamo a cena al Campana.

Luigi Einaudi è presidente della Repubblica. Si conquista il diritto a partecipare alla serie B unica mentre il Torino rivince lo scudetto e Fiorenzo Magni, il terzo uomo, batte Coppi e Bartali al Giro. In Italia continua il clima di tensione e di contrapposizione frontale. Tutto appare più grigio e ruvido. Per favore, un po' di sentimento. *Amore baciami, baciami, baciami.*

LA PARTITA 1947-48

Reggiana - Parma 0 - 0

Ventuno marzo 1948: record di pubblico al Mirabello. Ci sono 10mila persone accalcate sulle scalee in cemento, in terrapieno e in legno del Mirabello. E' il primo giorno di Primavera. Quanti siano i reggiani e quanti i cugini crociati, figli di Maria Luigia, è difficile dirlo. Loro sono arrivati davvero in tanti, in treno, in autobus, in camion, in macchina, in motom, perfino in bici. Sarà perchè sono più avanti di noi in classifica e sognano il colpaccio. Il tifo è alle stelle. Noi puntiamo su Suozzi là davanti, loro sul duo Bertoni-Bronzoni, che sembrano il Duo Fasano. Bronzoni è nato a

San Polo. Hanno la maglia crociata anche Livio Spaggiari, che è nato a Sant'Ilario e Adile (Titti) Montanari, che è nato a Montecchio. Il calcio è così. Oggi qua e domani là. Un trio, tipo Lescano, della Val d'Enza espatriato a Parma. Pazienza. Si comincia con i cugini, che tentano di prendere in mano l'incontro. Al 2' punizione di Stabellini di poco a lato. Poi al 9' è il nostro Panciroli che risponde con un'altra punizione parata da Pattini, e al 13' Suozzi è fermato dall'arbitro mentre è avviato verso la rete crociata. Sembrava Garibaldi a cavallo, quello del Fronte popolare che è su tutti i muri.

Al 14' clamoroso palo del crociato Galbazzi e al 21' ancora Suozzi che sbaglia la mira. Due grandi parate del nostro Ferrari al 29' e al 33', e al 43' ci salva Giaroli. Primo tempo di marca parmigiana, dunque, col nostro quintetto offensivo, che senza un Suozzi in forma sembra il "Quartetto Cetra". Nel secondo tempo si sveglia la Reggiana. Mantovani e Tolloy vanno vicino al gol al 1', al 5', all'11' e al 13'. Poi, al 20', il portiere parmigiano Pattini si supera con una grande uscita sui piedi di Suozzi. Mantovani intanto si infortuna. Un'occasione per Bertoni al 18' e l'espulsione congiunta di Suozzi e di Pozzo al 39'. Borri tenta e ritenta la via del gol alla fine. Ma è giusto così. Zero a zero. Sfilano i 10mila non troppo contenti, però.

La pagina sportiva di "Reggio Democratica" si lamenta col titolo del derby del 21 marzo 1948.

La partita di andata tra Parma e Reggiana, disputata il 19 ottobre 1947 al Tardini e conclusasi con la vittoria dei crociati per 2 a 1. Nella foto, sotto, un'uscita del portiere granata Martinelli.

Reggiana - Parma 0 - 0

IL CAMPANILE CHE L'HA FATTA

Si è conclusa in bianco la brutta "partitissima", REGGIANA 0 - PARMA 0

Ogni volta che si parla di calcio si parla di derby. Per questo anno di calcio, il derby più atteso è quello che si disputerà tra Reggiana e Parma. Due grandi squadre, due grandi città, due grandi tifoserie. Ma questa volta il derby è stato un po' diverso. Si è disputato il 19 ottobre 1947 al Tardini e si è concluso con un pareggio 0-0. Una partita brutta, una partita in bianco. Una partita in cui non si è visto un solo gol. Una partita in cui si è visto un solo spettacolo: l'uscita del portiere granata Martinelli.

Questore

di Correggio

ucciso

li al benemerito cittadino



1947-48

IL PERSONAGGIO

Carlo Benelli



Carlo Benelli, detto "Carlòun" per la stazza atletica, era cugino di Alcide Violi, detto "Cèna". Ma diverso da lui. Opposto a lui. Se Violi era classe unita a debole corporatura e non sempre eccelsa grinta, Carlòun era un marcantonio, tutto muscoli e forza.

Era nato a Reggio nel 1919. Giocava mediano e anche centr-alf nella Reggiana dell'immediato dopoguerra.

Aveva debuttato nei granata il 16 maggio del 1937 a Lecco (ma a 17 anni, nel 1937, era stato acquistato dalla Fiorentina). Sembrava avviato a grandi palcoscenici e invece un episodio lo condannò. Era militare e durante una licenza rimase a casa un giorno in più del concesso. Venne processato per diserzione e si prese 40 giorni di prigione.

Poi fu mandato a combattere in Albania.

Tornò a Reggio nel 1944 e alla Reggiana disputò quella specie di campionato dell'Alta Italia Emilia che si giocava anche sotto le bombe. Si teneva un derby, Reggiana-Modena, vinto dai canarini per 1 a 0 al Mirabello, il 19 marzo 1944, in piena guerra e con gli aerei che da un momento all'altro potevano sganciare bombe, e Benelli tornò a giocare con la maglia numero cinque, dunque nel ruolo che allora si definiva di centro-mediano metodista. Poi, nel campionato 1945-46, iniziò la sua avventura in granata in campionati ufficiali. In quel campionato Benelli disputò 16 partite giocando prevalentemente nel ruolo di mediano destro. L'anno dopo ne disputò 36, ritornando nel ruolo di centro-mediano e nel campionato 1947-48, an-

cora 27. I suoi ricordi più belli? "Quel gol segnato al Vicenza con una punizione tirata da oltre 40 metri. Ad onor del vero il portiere fece una mezza gatta". La partita si disputò il 2 gennaio del 1949 e si concluse con la vittoria granata per 2 a 0. Benelli segnò all'80'. Restò per lui un ricordo indelebile la frase pronunciata da Vanicsek nel 1946: "Carlo, se rimango un altro anno voglio undici atleti come te". Frase da mettere nell'album dei ricordi. Nel 1948-49 Benelli giocò 28 partite, segnando quel gol al Vicenza che rimase memorabile. Poi appese le scarpe al chiodo a soli 30 anni, quando iniziò la sua attività di distributore di giornali, fondando l'omonima agenzia..

IN BREVE 1947-48

Visconti e Lari se ne vanno

Bomba estiva, inaspettata. Il presidente Carletto Visconti e il suo vice Gino Lari si dimettono dagli incarichi, ufficialmente per impegni di lavoro, ma in realtà per aver cercato di difendere l'arbitro Silvano, quello dell'incontro con la Pro Patria del 1946, che provocò i tumulti all'esterno dello stadio e che era tornato l'anno scorso al Mirabello. La difesa dell'arbitro costò ai due dirigenti insulti e spintoni. Avevano aspettato la fine del torneo e poi via.

L'avvocato che dà i numeri

La Reggiana andava così così. Le prime partite non erano state esaltanti. Alla fine l'avvocato Mario Dall'Aglio, nominato commissario dopo le improvvise dimissioni di Visconti e Lari, diede i conti delle compravendite da bravo ragioniere. Testoni e Campari sono a fine carriera, Salvioli viene ceduto per 200mila lire, Colombi per 150 mila, Casarini per 75mila, Marmioli per 850mila, Gennari per 675mila (che precisione...), Recalcati per 225mila e Zilli per 400mila. Il capitolo acquisti era stato ben più dispendioso: Ivaldi, centr-alf d'esperienza, è costato 2milioni e 200mila lire, Suozzi ben 2milioni e 600mila lire, Manfrinato 1milione e 800mila, i due fratelli Faita 1milione e 200 mila, Tolloy 600mila e l'ultimo arrivato, Bellini, 700mila. Come dire: ho fatto più del mio dovere.

Renzo Suozzi e la consuetudine col gol (alla fine sono 16)

Fisico slanciato e bella presenza, classe 1922,

arrivava con buone credenziali dalla Carrarese. A Reggio sfonderà segnando la bellezza di 16 reti. Quattro in una gara sola: contro la Pro Gorizia al Mirabello. Suozzi si scatenò, era imprevedibile. A fine campionato aveva contribuito a portare la Reggiana al quinto posto e all'ammissione alla serie B unica. Lascerà Reggio per Trieste e non per patriottismo. Era il pezzo pregiato di una società ancora alla ricerca di un suo assetto dirigenziale. I soldi ricevuti per Suozzi erano aria da respirare.

Col Prato al Mirabello le proteste sono troppe. Campo squalificato

Quando pensi che questo signor Marchetti di Milano, dopo averne combinate di tutti i colori durante la gara col Prato, del 2 novembre 1947, superdominata dalla Reggiana, fischia la fine quando ancora mancano tre minuti abbondanti e i granata sono all'attacco alla ricerca del gol del successo, ti vien quasi da giustificare i protestatari. Scoppiò il finimondo. Cuscini in campo, tentativo di invasione. E davanti alla segreteria il non nuovo assalto dei tifosi. Com'erano accesi gli animi dei reggiani in questi primi anni del dopoguerra. Non solo per la politica, ma anche per il calcio. Risultato: squalifica del campo per due giornate. La mano fu pesante. La Reggiana protestò, ma alla fine imbarcò il violino. Dura lex, sed lex. Proteste e minacce, ma la Reggiana si adeguò, disputando in campo neutro le due partite col Treviso e con la Cremonese. In campo neutro né bene, né male. Furono due pareggi, il primo molto largo, il secondo molto stretto.

Da Angelo Mattea a Piero Ferrari, portiere-allenatore

Il piemontese, come veniva chiamato l'allenatore granata Angelo Mattea, non aveva legato granchè. E i risultati erano quelli che erano. Così si approfittò della disponibilità di Piero Ferrari, già portiere granata, reggiano purosangue, poi al Bologna e alla Nazionale. E ci si affidò a lui, nell'inedito ruolo di portiere-allenatore alla fine del 1947, dopo l'imprevista sconfitta di Bolzano. Parava bene ancora, nonostante gli anni, il vecchio Piero. Poi lui stesso si preferì il più giovane Martinelli. E i risultati arrivarono. Con Ferrari in panca e Livio in porta.

Dopo il pareggio col Verona al Mirabello la Reggiana festeggia il quinto posto e la serie B unica

E' festa grande e tutti a cena al Campana a base di cappelletti in brodo, bolliti misti e lambrusco a profusione, dopo la partita conclusiva del campionato col Verona. Anche i giocatori e una delegazione di tifosi sono invitati. La Reggiana vuole festeggiare la sua ammissione alla serie B unica dell'anno seguente. Il chè equivaleva a una promozione se pensiamo che solo sei squadre per girone venivano ammesse. La Reggiana inanellò 13 risultati utili consecutivi dopo le due sconfitte di Carrara e di Venezia, all'inizio del girone di ritorno. E i granata di Piero Ferrari, detto Piròn, riuscirono nell'intento, grazie alle 16 reti del centravanti Suozzi, e ancor più alla geniale trovata di Ferrari di inventare Tolloy ala destra. Le sue serpentine in velocità hanno fatto la differenza.

1947-48

La Reggiana già con Piero Ferrari alla sua guida. Da sinistra in piedi: Mario Dall'Aglio, Bellini, Martinelli, Tolloy, Borri, Mantovani, Lucchese, l'allenatore Piero Ferrari, Ivaldi. Accosciati: Giaroli, Benelli, Panciroli, Suozzi.



Una grande parata di Livio Martinelli nel match che oppone la Reggiana al Venezia il 21 settembre 1947.



LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

14 settembre 1947

Reggiana-Carrarese: 3-1 (1-1)

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Tolloy; Borri, Panciroli, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Carrarese: Gandolfi, Rosso, Macchi; Golin, Castellardo, Piacentini; Cappellini, Voglino, Chiodi, Salati, Prunecchi.

Arbitro: Zamboni di Padova.

Gol: Prunecchi al 12', Borri al 15', Peruzzo al 61', Suozzi al 70'.

Note. Si nota subito la presenza di un grande pubblico. Sono quasi 8mila i presenti in una bella giornata di sole. Sono i toscani a prendere in mano la partita nei primi minuti. Appaiono più veloci e decisi. Fino al gol di Prunecchi la partita la fanno loro. Poi si veglia la Reggiana che subito pareggia con un gran gol di Borri su un tiro ad affetto dal fondo campo. Nel secondo tempo Suozzi gioca con la testa fasciata. E dal suo piede parte l'azione che porta al gol di Peruzzo. Alla fine ci pensa lui, Suozzi, a portare a tre le marcature. Ci sono stati anche due pali (di Ganassi e di Suozzi). Entusiasmo finale dei tifosi. E c'è già qualcuno che parla di serie A.

21 settembre 1947

Reggiana-Venezia: 0-0

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Tolloy; Borri, Panciroli, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Venezia: Benussi, Checchetti, Bellesini; Castignani, Sgobbi, Trentin; Renosto, Zecca, Bertolin, Novello, Ferrari.

Arbitro: Savio di Torino.

Note. Sono in più di 8mila al Mirabello (l'incasso è superiore al milione), ma stavolta i tifosi escono dallo stadio senza l'entusiasmo della prima partita. In settimana concerto di Luciano Tajoli al "Sandalò azzurro". Musica e calcio. Il Venezia non è la Carrarese. E' uno squadrone che viene valutato in oltre 100 milioni. E' stato costruito per puntare direttamente alla promozione in serie A, per rinverdire i fasti di Valentino Mazzola. Tra loro il nostro ex, Zecca, che si lamenta sia stato svenduto nel 1945. Il pareggio è sofferto. Martinelli si salva in un paio di occasioni, prima proprio su Zecca, poi sui piedi di Renosto (che sarà poi al Milan). Ottimo, anzi entusiasmante, il nostro Giaroli. Tolloy, dopo la grigia partita con la Carrarese, disputa una gara convincente.

28 settembre 1947

Mantova-Reggiana: 0-0

Mantova: Ferrari, Grossi, Visintainer; Vismara, Saccavino, Perani; Beghi, Massagrande, Porcelli, Fogar, Vicovaro.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Benelli; Borri, Panciroli, Suozzi, Tolloy, Peruzzo.

Arbitro: Cazzamalli di Crema.

Note. Settemila presenti e molti reggiani tra loro (incasso di 1 milione e 60 mila lire). A Reggio c'è Alberto Rabagliati all'Ariosto. Abbassa la tua saracinesca per favore, Reggiana. E' la difesa il reparto migliore dei granata e oggi funziona da Dio. Anche perchè i granata sono costretti a giocare, dal 17' del primo tempo, in dieci, per l'infortunio a Ivaldi, che ritorna poi in campo con l'arto fasciato e inutilizzabile all'ala sinistra. E poi, alla fine del primo tempo, Borri viene espulso e la ripresa ci vede combattere addirittura in nove. Portiamo a casa un punto meritato, sudato, acchiappato coi denti. Strasoferito. Un monumento a Giaroli, ma anche a Manfrinato, Lucchese e al solito Martinelli. Quando para Martinelli, caro Rabagliati, fa così.

5 ottobre 1947

Udinese-Reggiana: 2-1 (1-0)

Udinese: Gremese I, Zorzi, Ferrari; Gremese II, Tubaro, Feruglio; Bertoli, Pravisano, Calcaterra, Snidero, Dreossi.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Benelli; Violi, Panciroli, Suozzi, Tolloy, Peruzzo.

Arbitro: Ferrari di Milano.

Gol: Pravisano su rig. al 25', autogol di Ivaldi al 71', Panciroli al 74'.

Note. Il campo è ottimo, erboso e al Moretti c'è molto pubblico. E' l'occasione per il ritorno stagionale di Alcide Violi, che sembra come il vino. Invecchia e non demorde. Non è mai stato un combattente. Questo è sempre stato il suo limite. Però, adesso che le sue primavere sono 34, sta scoprendo anche le doti di quello che non ci molla. Al 25' del primo tempo c'è un rigore per un fallo di Ivaldi. Uno a zero per gli udinesi. Al 44' del primo tempo clamorosa traversa del nostro Tolloy. Siamo anche sfortunati. Al 29' del secondo tempo autogol di Ivaldi, di testa, e la partita è virtualmente finita. Tenta di riaprirla Panciroli, al 29', con un tiro di precisione che s'infilta nella porta difesa da Galluzzi. Pazienza. Bene Martinelli, i due terzini, Lucchese e il rientrante Benelli.

Dopo la vittoria del debutto con la Carrarese, davanti a 8mila reggiani, pareggi e sconfitte. Parma è out.

12 ottobre 1947

Reggiana-Centese: 5-2 (3-0)

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Benelli; Borri, Panciroli, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Centese: Fuzzi, Bergonzoni, Gamberini; Lorenzini, Tassinari, Cavara; Baruzzi, Forghieri, Naldi, Bisotti, Boriani.

Arbitro: Ferrari di Firenze.

Gol: Peruzzo al 23' e al 25', Suozzi al 41', Peruzzo al 50', Baruzzi al 67', Suozzi al 70', Bisotti al 72'.

Note. Giochiamo davanti a 5mila spettatori con la neopromossa Centese, una squadra che si dimostra inferiore a noi. "La bella e la bestia" è il film che viene dato a Radium, ma protagonista a Reggio è il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, che si chiama come Violi, ma è bianco come il suo fiore preferito. Conclude il congresso della Dc al Municipale assieme a Dossetti e a Marconi. Nessuno dei tre però fa una capatina al Mirabello, contrariamente a quanto fece Achille Starace nel 1934. Ma non si può dire. Giocare con la Centese è facile. Per tre-quarti di partita il protagonista di oggi è Peruzzo, con tre gol. Assieme a lui Suozzi, che sente la rete come Roma sente le elezioni comunali che si svolgono in un clima infuocato. Avevano anche tentato con don Sturzo. Vincerà il Blocco del popolo. Del blocco granata: Borri, partita tra alti e bassi, la difesa compie qualche leggerezza e Forghieri, che è nato a Carpi, colpisce anche un palo.

19 ottobre 1947

Parma-Reggiana: 2-1 (2-0)

Parma: Pattini, Spaggiari, Franchini; Vitto, Pozzo, Montanari; Bronzoni, Berruti, Bertoni, Marchi, Stabellini.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Benelli; Borri, Panciroli, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Arbitro: Carpani di Milano.

Gol: Bronzoni al 25', Bertoni al 33', Suozzi all'85'.

Note. Pubblico record a Parma, con oltre 13mila spettatori, dei quali 5mila reggiani. Derby di fuoco (al Boiardo viene proiettato "Sangue e arena", il grande film americano con Tyrone Power e Rita Hayworth), ma coretto, equilibrato, combattuto, dopo il parapiglia dell'anno scorso al Mirabello. Non c'è sangue e lo stadio non si trasforma in un'arena. Il Parma è imbottito di teste quadre. Livio Spaggiari, Titti Montanari, lo stesso Bronzoni, uno di Sant'Ilario, l'altro di Montecchio, il terzo di San Polo. Val d'Enza: provincia di

Parma? Per tre volte la sfortuna ci impedisce di segnare. Poi, al 25', con Bronzoni, il Parma passa in vantaggio e al 33' Bertoni, liberissimo, raddoppia. Segue un clamoroso palo del nostro Suozzi. Nel secondo tempo la Reggiana è all'attacco. Al 18' con Suozzi, al 21' con Panciroli, al 29' con Ganassi la Reggiana potrebbe segnare. Il gol arriva solo al 35' con Suozzi, che la mette dentro su corner di Peruzzo. Poi Ganassi, al 43' ha la palla del pareggio. Pazienza? Preferirei una notte d'amore con Tina Pica piuttosto che perdere a Parma. Ma a pazientare dovranno poi essere i nostri cugini che, per festeggiare un'altra vittoria contro di noi, dovranno attendere 14 anni.

26 ottobre 1947

Reggiana-Spal: 0-0

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Benelli, Ivaldi, Tolloy; Borri, Panciroli, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Spal: Brandolin, Patuelli, Pesaresi; Montanari, Rancilio, Lucchelli; Cammoranesi, De Lazzari, Frizzi, Pandolfini, Bellini.

Arbitro: Matucci di Seregno.

Note. Si discute. Mattea adotterà il metodo o resterà ancorato al sistema? Alla fine la tattica sarà quella solita. Ci sarebbe anche il sistema misto. Tutti ne parlano. Ma cos'è, arabo? No, è la bellissima letteratura del popolo del calcio che comincia a sentirsi una massa di tecnici. Avviene anche a Reggio. Tolloy rientra al posto di Lucchese. Lui è più un interno che non un mediano. Il ruolo pare non il suo preferito. Primo tempo equilibrato, secondo tempo con la Reggiana in avanti. Clamorosa un'occasione di Ganassi, che non riesce a centrare il bersaglio da due metri. Grande il centr-alf Ivaldi, poi Manfrinato e Suozzi. Ma ci si accontenta di un punto.

2 novembre 1947

Reggiana-Prato: 1-1 (0-1)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Manfrinato; Benelli, Ivaldi, Panciroli; Borri, Bellini, Suozzi, Tolloy, Peruzzo.

Prato: Bartolazzi, Genta, Rossi; Fiore, Lamberti, Cambi; Degli Esposti, Zorgo, Parvis, Vaccari, Caiumi.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Gol: Parvis al 26', Tolloy al 71'.

Note. Piove e il terreno è viscido, i presenti circa 4mila. Debutta il nuovo acquisto Bellini. Si gioca e si conclude in porta un'infinità di volte: al 9', al 10', all'11', una per minuto, poi

1947-48

Lo sfortunato derby perso dalla Reggiana al Tardini di Parma il 19 ottobre 1947, col risultato di 2 a 1. La foto ci mostra un attacco della squadra granata sventato dal portiere Pattini e dalla difesa crociata. Sullo sfondo l'imponente partecipazione del pubblico delle due città che stipa all'inverosimile lo stadio della città d'Oltrenza. Sotto, le due formazioni schierate al centro del campo.



1947-48

La Reggiana che sconfigge per 5 a 2 la Centese al Mirabello, il 12 ottobre 1947. Da sinistra in piedi: Manfrinato, Martinelli, Borri, Peruzzo, Benelli, Panciroli, Ganassi, Ivaldi. Accosciati: Suozzi, Lucchese, Giaroli. Nella foto sotto: Athos Panciroli e Gino Giaroli.



Reggiana corsara a Suzzara, ma a Padova soccombe alla capolista. Tifosi agitati: Mirabello squalificato.

ancora tre volte (al 14', al 19' e al 23'). Suozzi si costruisce un'altra grande occasione al 24'. Due minuti dopo grande errore di Manfrinato e gol beffa di Parvis. Sembra una partita segnata. Ancora parata di Bartolozzi, ancora occasione di Peruzzo. Da farci benedire? Da chi? Dal vescovo o dal prete di Dio, Angelo Spadoni? Neppure lì c'è ormai da fidarsi. Bisognerebbe sapere da chi si è fatto benedire Claudio Zanfi, il reggiano che ha appena vinto tre milioni alla Sisal. Nel secondo tempo c'è anche un palo, di Borri, e finalmente al 26' il pareggio di Tolloy. Poi, incredibile a dirsi, l'arbitro fischia la fine quando ancora mancano tre minuti. Regalargli un orologio dell'oreficeria Camparini? Ma neanche per idea. La gente è arrabbiata e tenta di aggredire la giacchetta nera. Parapiglia all'esterno dello stadio.

16 novembre 1947

Suzzara-Reggiana: 1-3 (0-0)

Suzzara: Blason, Ricchi, Borrini; Marmioli I, Meneghelo, Pavarini; Corradini, Rizzone, De Negri, Marmioli II, Catelli.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Benelli, Tolloy; Borri, Bellini, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Arbitro: Rossi di Viareggio.

Gol: Corradini al 54', aut. di Pavarini al 56', Suozzi al 59', Bellini all'80'.

Note. Mentre l'avvocato Dall'Aglio è riconfermato commissario e decide di dare i numeri della campagna acquisizioni per dimostrare l'esistenza di un forte passivo e rispondere ai tifosi che lo contestano, la Reggiana diventa corsara a Suzzara. Bella giornata di sole e 4mila sugli spalti con ormai consueta rappresentanza granata. Giochiamo senza Ivaldi e Lucchese, ma rientrano Giaroli e Ganassi. Nel primo tempo la Reggiana potrebbe passare con Ganassi al 19', ma Blason compie un mezzo miracolo. Poi, ad inizio ripresa, sono i mantovani che passano in vantaggio. Da rifarsi benedire o abbiamo sbagliato il referente? Poi ci pensa Suozzi. Prima costringe Pavarini a deviare la palla nella sua rete, poi scarta anche il portiere e porta i granata in vantaggio. Infine ci pensa il nuovo acquisto Bellini a trovare, di testa, il terzo gol. Grande Suozzi, davvero un centravanti coi fiocchi. E bene anche Bellini e Benelli.

23 novembre 1947

Padova-Reggiana: 2-0 (2-0)

Padova: Luisetto, Sforzin, Arrighini; Matè, Quadri, Zanon; Vitali, Ruzza, Adcock, Celio, Conti.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Benelli, Ivaldi, Panciroli; Borri, Bellini, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Arbitro: Cappucci di Roma.

Gol: Conti al 13', Adcock al 40'.

Note. Dopo la vittoria di Suzzara sembravamo in luna di miele, come Elisabetta d'Inghilterra e Filippo d'Edimburgo, e invece a Padova ne buschiamo due. Mentre il pugile reggiano William Poli vince in America, dopo la Spagna (ma quando vincerà in Italia?), dopo che il glorioso "Quartetto italiano" di Paolo Borciani si è esibito al nostro Municipale, la Reggiana deve inchinarsi anche per responsabilità dell'arbitro Cappucci: al 28' del primo tempo viene espulso Ivaldi. Benelli lo sostituisce nel ruolo di centr-alf e Borri retrocede nella mediana. Nei primi 15 minuti la Reggiana aveva fatto la partita. Sul gol di Conti, Martinelli è apparso spiazzato. Si salvano Giaroli, Lucchese, Benelli e Panciroli.

30 novembre 1947

Reggiana-Treviso: 1-1 (0-1)

Si gioca sul campo neutro di Ferrara.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Benelli, Tolloy; Violi, Bellini, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Treviso: Romano, Favaro, Boldi; Nicoletti, Meucci, Gerolimetto; Ferlese, Bearzot, Meroni, Zanollo, Capri.

Arbitro: Picasso di Milano.

Gol: Ferlese al 35', Ganassi al 74'.

Note. Si gioca in campo neutro a Ferrara, dopo la squalifica del Mirabello per le vicende seguite alla partita col Prato. In tanti seguono la Reggiana (2-3mila) con pullman e camion allestiti dalla società, ma a pagamento. Gli altri vanno a vedere il film di Hitchcock "Notorius" al Radium. Ivaldi è squalificato per una giornata. E' schiacciante la superiorità della Reggiana. Potevano essere tre o quattro i gol di scarto a nostro vantaggio, e invece, fino al 29' del secondo tempo, è il Treviso a condurre la partita. Violi da due metri aveva sbattuto la palla fuori, poco dopo, al 22' del primo tempo, da Violi a Peruzzo, e da quattro metri anche lui aveva toppato. Al 42' Suozzi aveva cincischiato davanti a Romano. Solo al 20' del secondo tempo Ganassi ci regala il pareggio. Sorridiamo un po' sulla via del ritorno. In fondo la Reggiana ha saputo reagire bene e oggi meritava la vittoria.

Quei quattro gol di Suozzi con la Pro Goriza al Mirabello e due pareggi in campo neutro col Mirabello squalificato.

7 dicembre 1947

Reggiana-Cremonese: 1-1 (0-0)

Si gioca sul campo neutro di Brescia.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Violi, Borri, Suozzi, Tolloy, Peruzzo.

Cremonese: Gennari, Diotallevi, Trovati; Battaia, Guarneri, Varicelli; Cattaneo, Colombi, Barera, Paulinich, Gè.

Arbitro: Maradei di Trieste.

Gol: Barera al 60', Borri al 68'.

Note. La Reggiana (intanto Gino Lari ha accettato di divenire vice commissario assieme a Renzo Lusenti, Ottorino Boiardi e Domenico Ghirardini) ha contestato la sede di Brescia come quella della seconda partita da disputare in campo neutro. Troppo vicina a Cremona. Da Reggio è partita meno gente della domenica precedente. La Reggiana è diversa da quella che aveva dato spettacolo a Ferrara. Ganassi ha la febbre a 39 e non gioca, Tolloy viene spostato a mezzala. C'è nebbia e terreno pesante. Al 12' del primo tempo Giaroli viene posto fuori combattimento, al 40' Manfrinato subisce una distorsione all'alluce. La Cremonese attacca e raggiunge il vantaggio col solito Barera, che al 15' del secondo tempo la mette dentro dal limite dell'area con un tiro secco. Sconfitta che appare inevitabile. E invece c'è una punizione dal limite otto minuti dopo. Da Violi a Borri. Tiro e pareggio. Al cinema D'Alberto viene proiettato il filmato sulle nozze di Elisabetta d'Inghilterra. Che pienone...

21 dicembre 1947

Bolzano-Reggiana: 2-1 (1-1)

Bolzano: Lenzi, Bargellini, Montibeller; Giacomello, Bettin, Peloso; Busselli, Codeluppi, Malavasi, Rampazzo, Maccarino.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Benelli, Ivaldi, Tolloy; Suozzi, Panciroli, Mantovani, Borri, Peruzzo.

Arbitro: Guarda di Mestre.

Gol: Suozzi al 23', Maccarino al 39', Giacomello al 78'.

Note. Si forma il nuovo governo che coinvolge i laici, in previsione della campagna elettorale. Paola Borboni è all'Ariosto e Gianni e Pinotto al Radium, Spencer Tracy è al D'Alberto con "Joe il pilota" e la Reggiana in mezzo ai monti. Mica per festeggiare il Natale con gli scii. Ma per giocare contro il Bolzano, altro che Bozen. Mussolini ha italianizzato tutto. Si mangia strudel e polenta e si va allo stadio. Si pensa alla vittoria, perchè è la Reggiana che si porta in vantaggio con

Mantovani, che raccoglie una stangata di Suozzi ribattuta dal portiere. Arriva invece il pareggio di Maccarino dopo una mischia in area. All'inizio della ripresa ci sono tre occasioni da gol dei granata. Si tenta di vincere. E invece si perde. Dopo una traversa di Mantovani, azione di contropiede e gol di Giacomello. O Bolzano, tu sia maledetta...

28 dicembre 1947

Reggiana-Pro Gorizia: 4-2 (2-1)

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Peruzzo, Borri, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Pro Gorizia: Danelutti, Martinelli, Zoratti; Godurich, Bearzot, Orzan; Toros, Freschi, Bergamasco, Bossi, Milli.

Arbitro: Rota di Brescia.

Gol: Suozzi al 12' e al 13', Milli al 23', Suozzi al 50' e al 57', Bossi al 78'.

Note. E invece Gorizia, tu sia benedetta. Intanto perché ci sei, e ti hanno recintata col filo spinato mezza di qua e mezza di là. Il calcio non ti ha retrocesso. Sei ancora in B. Ma con noi perdi quasi sempre. Meno male. Intanto Piero Ferrari, indimenticato portiere granata, ritorna a Reggio e sostituisce l'allenatore Angelo Mattea. Ci sono quasi 7mila persone al Mirabello tre giorni dopo Natale. E' una splendida giornata di sole e il terreno è meno brutto del solito. Regge bene il duo Mantovani-Suozzi. Ma è Suozzi oggi l'eroe della partita con quattro gol su quattro. Giornata davvero da incorniciare per lui. Altro che Jean Gabin ne "La grande illusione", il film che viene proiettato al De Amicis...Di illusi qui ci sono solo loro, i goriziani "benedetti". Tranne Bearzot e Orzan che diverranno grandi davvero.

4 gennaio 1948

Pistoiese-Reggiana: 0-0

Pistoiese: Giudici, Piram, Di Stefano; Castelli, Turchi, Lippi; Maselli, Sodini, Filiput, Bernicchi, Faccenda.

Reggiana: Ferrari, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Borri, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Arbitro. Caprioli di Varese.

Note. Abbiamo la nuova Costituzione della Repubblica italiana, ma abbiamo anche la Reggiana. E oggi a Pistoia i granata lo dimostrano. Meriterebbe di vincere la Reggiana. Viene inspiegabilmente annullata una rete ai granata al 25' del secondo tempo, che avrebbe significato vittoria. Il nuovo

1947-48

Due momenti del pranzo della Reggiana a Venezia. Sul fondo, nello specchio a sinistra si intravedono le scritte delle formazioni delle due squadre e auguri di benvenuto ai granata.



1947-48

Tolloy si trasforma in ala e col centravanti Suozzi umilia Mantova, Udinese e Centese.

allenatore Piero Ferrari, che da un settimana ha sostituito Mattea, si mette anche in porta. E dimostra la consueta grande sicurezza. Grande pubblico a Monte Oliveto a Pistoia. Loro sono reduci dalla bella vittoria di Venezia. E invece oggi non passano la metà campo. Grande prova di Ivaldi, Panciroli, Benelli, che annulla Maselli. Abbiamo anche il nuovo prefetto: Filippo Di Giovanni. E abbiamo anche la "Butterfly" a Reggio con Vera Montanari. E soprattutto abbiamo il 1948. Se è come l'anno di un secolo fa ne vedremo delle belle.

11 gennaio 1948

Reggiana-Piacenza: 2-1 (2-0)

Reggiana: Ferrari, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Peruzzo, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Piacenza: Manfredini, Toffanetti, Ravani; Fiorani, Casotti, Bergamasco; Di Tullio, Coltella, Bonistalli, Semoli, Pucci.

Arbitro: Visconti di Verona.

Gol: Peruzzo al 23', Ganassi al 35', Bonistalli al 64'.

Note. Si riaccende la speranza della serie B unica dopo questa bellissima vittoria nel derby contro il Piacenza. I presenti al Mirabello sono 7mila e il terreno è pesante. Notevole l'incasso. Nel primo tempo c'è una netta superiorità granata, nel secondo, viziato dall'espulsione di Suozzi all'inizio, si fa vivo il Piacenza. La Reggiana è oggi in fiammante maglia viola, il Piacenza in maglia biancorossa. Peruzzo è un po' fortunato e segna un gol col ginocchio. Poi Ganassi, con una grande sventola, porta a due il bottino granata. Nella ripresa, dopo l'espulsione di Suozzi, il Piacenza accorcia le distanze, poi attacca alla disperata, ma Piero Ferrari dice no.

18 gennaio 1948

Verona-Reggiana: 1-0 (0-0)

Verona: Catuzzi, Veneri, Facchin; Fanin, Bizzotto, Sandrini; Moro, Piccioli, Sega, Lodi, Fabbri.

Reggiana: Ferrari, Lucchese, Giaroli; Benelli, Ivaldi, Panciroli; Borri, Bellini, Mantovani, Ganassi, Peruzzo.

Arbitro: Boffardi di Genova.

Gol: Piccioli al 47'.

Note. Il Verona capeggia la classifica e noi siamo privi del bomber Suozzi. Ci sono 6mila spettatori e l'incasso supera il milione. Alla fine del primo tempo pensavamo al pareggio e con noi il centinaio di reggiani al seguito. Loro, nel primo tempo, avevano attaccato, ma la nostra difesa aveva retto

bene. Poi al 2' del secondo tempo Topolino Fabbri, che poi sarà al Parma e dirigerà la Nazionale di calcio fino al K.O. della Corea del 1966, passa la palla a Piccioli, che sarà anche allenatore della Reggiana nella breve fase del dopo Del Grosso del 1962. Piccioli, in area, infila Ferrari. Al 15' del secondo tempo Mantovani segna il gol del pareggio, annullato. Bene la difesa, bene Benelli, Borri, Mantovani.

GIRONE DI RITORNO

15 febbraio 1948

Carrarese-Reggiana: 1-0 (0-0)

La partita si gioca sul campo neutro di Bologna.

Carrarese: Bolognesi, Rosso, Castellardo; Menconi, Macchi, Mori; Cappellini, Golin, Grillone, Ravani, Prunecchi.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Borri; Mantovani, Bellini, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Arbitro: Arpaia di Roma.

Gol: Prunecchi al 64'.

Note. Difficile dar torto a loro se si lamentano che la partita si svolga a Bologna, più vicina a Reggio che non a Carrara. La gente si perde nell'immensa gradinata. Qua a là si vedono isole granata. Nel primo tempo regna sovrana l'indifferenza e si discute animatamente di Togliatti e di Gedda, dell'Urss e di Stalin, dell'America e di Truman. Poi, nel secondo tempo, si pensa alla partita. Al 15' azione Mantovani-Ganassi, ma Bolognesi esce alla disperata. Dal contropiede si sviluppa l'azione che culmina nel gol di Prunecchi, con Ferrari che si butta in ritardo. Al 24' gran bolide di Giaroli che sbatte contro il palo. I tifosi reggiani escono dallo stadio con una consapevolezza: stà partita è stata comprata. Ma noi possiamo permetterci di vendere le partite visto che dobbiamo recuperare fior di punti per arrivare sestì e ottenere il via libera per la B a girone unico?

29 febbraio 1948

Reggiana-Mantova: 4-1 (2-0)

Reggiana: Ferrari, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Borri; Tolloy, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Mantova: Busani, Saccovino, Vismara; Agostinelli, Buscaglione, Ferraguti; Massagranda, Porcelli, Beghi, Fogar, Frattini.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Tolloy al 1', Mantovani al 14', Suozzi al 51', Beghi al 70', Suozzi all'87'.

Note: La partita di Venezia è stata sospesa per neve. La Reggiana era arrivata in Laguna dopo un viaggio massacrante e pericoloso. Intanto esplose la crisi cecoslovacca, che sfocerà nel colpo di stato comunista. Ci rinchiudiamo al cinema. Poi aspettiamo la domenica seguente e al Mirabello, con un tempo finalmente sereno e davanti a 8mila persone, delle quali 2mila mantovane, la Reggiana incontra i virgiliani. Meglio avere preferito i granata a Hitchcock. La trovata di Ferrari è duplice. Preferirsi Martinelli e spostare Tolloy all'ala destra. E' lui la grande sorpresa. Si dimostra una vera rivelazione. Velocissimo, intraprendente, segna subito un gol. "Cercate l'ala", era lo slogan in tribuna. Il mantovano Porcelli, infortunato, deve lasciare il campo. Ma anche Suozzi ha problemi fisici. Ha fatto due gol. Quanti ne avrebbe segnati in condizioni normali? Dai Reggiana, la rincorsa è possibile.

4 marzo 1948

Venezia-Reggiana: 4-0 (2-0)

Venezia: Griffanti, Pischianz, Bellesini; Castignani, Fuchs, Trentin; Renosto, Venturi, Zecca, Novello, Ottino.

Reggiana: Ferrari, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Borri; Tolloy, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Arbitro: Toniolo di Milano.

Gol: Zecca all'8' e al 43', Renosto al 49', Zecca al 53'.

Note. San Marco batte nettamente San Prospero. Niente da dire. Ci sono 8mila persone a Sant'Elena e i neroverdi rivogliono la serie A. Al centro dell'attacco un irresistibile Zecca (e i rimpanti oggi sono all'apice per questo giocatore svenduto dalla Reggiana nell'immediato dopoguerra). Almeno ci consoliamo con l'ottimo viaggio e con la calorosa accoglienza, che aveva riparato i danni della freddezza, anzi dell'ostilità, della domenica della sospensione per neve. Si gioca in una giornata feriale, ma qui hai l'impressione che non lavori nessuno. Venezia è troppo bella. Anche se oggi amarissima per noi.

7 marzo 1948

Reggiana-Udinese: 3-0

Reggiana: Ferrari, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Bellini, Suozzi, Borri, Mantovani.

Al Mirabello il derby col Parma di Titti Montanari e Livio Spaggiari finisce in bianco. E' pari anche a Ferrara.

Udinese: Gremese, Marangoni, Ferron; Martinis, Tubaro, Feruglio; Pravisano, Schramseis, Persi, Bosco, Bicego.

Arbitro: Arienti di Siena.

Gol: Mantovani al 17', Tolloy al 38', Suozzi al 50'.

Note. Dimenticare Venezia. Detto e fatto. Intanto si anima la campagna elettorale. Mario Scelba all'Ariosto e Matteo Matteotti in piazza Prampolini ci ricordano che le elezioni sono vicine. Al pomeriggio, per vedere la Reggiana, si radunano in 7mila al Mirabello. E diciamo che non hanno sbagliato costoro. Le reti potevano essere oggi anche sei, tutte granata. Mantovani segna al 19' del primo tempo, direttamente su corner. Complimenti. Al 34' Tolloy continua a stupire e su azione personale e con un tiro violento fa secco il portiere friulano. Al 6' del secondo tempo ci pensa Suozzi a portare a tre le marcature su passaggio di Mantovani. Siamo vivi e potremmo farcela a raggiungere la sesta posizione, che consente l'accesso alla B unica.

14 marzo 1948

Centese-Reggiana: 1-3 (0-2)

Centese: Fuzzi, Bergonzoni, Gamberini; Rimondi, Forghieri, Cavara; Baruzzi, Nardi II, Naldi, Nardi I, Barbieri.

Reggiana: Ferrari, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Borri; Tolloy, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Arbitro: Caporali di Perugia.

Gol: Tolloy al 5', Suozzi al 35', Bellini al 76', Nardi I al 77'.

Note. Seconda vittoria esterna qui a Cento nello stadiolo vicino al canale. Per entrarci bisogna superare un ponticello. Ancora Tolloy è il motore della vittoria. E' lui che riprende la palla ribattuta dalla barriera dopo la punizione al 5' del primo tempo. Grande balzo del rientrante Ferrari al 30'. Grande "gatta" di Fuzzi che va a farfalle, riprende Suozzi e i gol granata sono due. Un minuto dopo ci pensa Bellini a portare a tre i gol. Addolcisce la loro sconfitta il gol locale di Nardi I. Continuiamo la marcia. Bene.

25 aprile 1948

Reggiana-Parma: 0-0

Reggiana: Ferrari, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Borri; Tolloy, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Parma: Pattini, Dall'Aglio, Spaggiari; Vitto, Pozzo, Montanari; Bertoni, Giuliani, Galbazzi, Berruti, Stabellini.

Arbitro: Moradei di Trieste.

Note. Record di pubblico al vecchio Mirabello. Sono presenti 10mila spettatori. C'è il tutto esaurito e anche di più. Sono più i reggiani o i parmigiani? Loro sono davvero tanti. Il tifo è alle stelle. La Reggiana non è quella delle ultime partite. Tolloy è l'ombra di se stesso e anche Suozzi. Mettiamoci anche l'infortunio di Mantovani, che ha giocato col braccio al collo tutta la ripresa e il risultato non può che accontentarci. Ottimo Bellini, grande Panciroli. Nel Parma superba prova degli ex granata e reggiani doc Livio Spaggiari e Titti Montanari. Poche occasioni da gol. Partita equilibrata. Grande parata di Ferrari al 29' del primo tempo, salvataggio di Giaroli sulla linea al 43', al 20' del secondo tempo coraggiosa uscita di Pattini su Suozzi, al 39' doppia espulsione Suozzi-Pozzo. E poi triplice fischio dell'ottimo Moradei.

29 marzo 1948

Spal-Reggiana: 1-1 (1-1)

Spal: Luzziari, Patuelli, Pesaresi; Emiliani, Lucchelli, Gardelli; Cammoranesi, De Lazzari, Pandolfini, Biagiotti, Cremonesi.

Reggiana: Ferrari, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Panciroli, Borri, Bellini, Peruzzo.

Arbitro: Codeluppi di Lodi.

Gol: Cremonesi al 35', Borri al 40'.

Note. Si gioca al lunedì. Mancano Suozzi, Ganassi, Panciroli e Mantovani. Manfrinato sostituisce Lucchese, che avanza in mediana, come terzino destro. La Reggiana vuole e ottiene un punto. Ferrari imposta una partita difensiva. Tutto è circoscritto a quei cinque minuti dal 35' al 40' del primo tempo. Botta e risposta. Prima va in vantaggio la Spal con Cremonesi, poi pareggia la Reggiana con Borri. Ottimo Manfrinato e con lui Giaroli. Continuiamo, adesso, la serie positiva.

11 aprile 1948

Prato-Reggiana: 2-2 (0-0)

Prato: Bertolozzi, Rossi, Pugi; Genta, Fiore, Pasin; Degli Esposti, Zorgo, Parvis, Zavatti, Ferrari.

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Bellini, Suozzi, Borri, Peruzzo.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Gol: Genta al 63', Tolloy al 67', Zavatti al 72', Bellini all'83'.

Note. Noi facciamo il viaggio in Toscana mentre la grande Maria Melato lo fa all'incontrario e arriva a Reggio dalla sua casa di Viareggio a recitare all'Ariosto. A Prato ci sono

1947-48

Nelle due foto: la difesa granata impegnata dalle incursioni dell'attacco della capolista Padova, nell'incontro, vinto dalla Reggiana (1 a 0), che si svolge al Mirabello il 25 aprile 1948.



1947-48

mille emozioni, tutte concentrate nel secondo tempo. Bella giornata e 4mila spettatori allo stadio. Martinelli sostituisce Ferrari, indisposto. E si rivela un'ottima scommessa. Para di tutto. Il gol di Genta al 18' de secondo tempo è violento e imparabile, mentre è da un'uscita incerta di Bertolazzi che Tolloy ricava il pareggio. Poi i tifosi pratesi protestano per un rigore non concesso dall'arbitro. Al 31' è il futuro granata Zavatti a metterla dentro dopo un bel cross di Degli Esposti. Pare fatta. E invece Bellini pareggia a sette minuti dal termine. Ancora un punto, mentre al Radium proiettano "Per chi suona la campana?" con Gary Cooper. Vuoi vedere che quest'anno suona per noi?

17 aprile 1948

Reggiana-Suzzara: 3-1 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Lucchese, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Bellini, Suozzi, Borri, Peruzzo.

Suzzara: Mari, Ricchi, Borrini; Catelli, Meneghello, Bonilauri; Bezzi, Marmiroli, Albinelli, Rizzone, Montaldi.

Arbitro: Franzì di Vercelli.

Gol: Borri al 22', Tolloy al 49', Albinelli all'80', Bellini all'89'.

Note. Si gioca al sabato per permettere ai giocatori di votare la domenica. La campagna elettorale è stata ardente di passione. Bimbi che piangono, Garibaldi col cavallo, Stalin che mangia i bambini, suore e libertà in discussione. A Reggio sono arrivati in tanti: negli ultimi giorni Longo, Basso, Fanfani. Intanto si deve battere il Suzzara al Mirabello. Operazione compiuta con una certa facilità. Il tempo è nuvoloso e i presenti circa 5mila. La gara non è entusiasmante. Ma alla fine siamo settimi, a una posizione dall'ammissione alla B unica del prossimo anno. Le prime quattro nell'ordine: Padova, Verona, Venezia, Parma e la promossa è solo una. Ma dopo le elezioni cosa accadrà di noi?

25 aprile 1948

Reggiana-Padova: 1-0 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Bellini, Suozzi, Borri, Mantovani.

Padova: Luisetto, Sforzin, Arrighini; Rolle, Quadri, Zanon; Vitali, Matè, Adcock, Celio, Fiore.

Arbitro: Stampacchia di Napoli.

Gol: Ivaldi al 33'.

Note. E' andata bene. E' andata male. Dipende. La verità è

Ivaldi ci regala la vittoria contro la capolista Padova al Mirabello, dopo le elezioni del 18 aprile. Rivincita?

che l'Italia non è mai stata così divisa. Se democristiani, che hanno vinto, e comunisti, che hanno perso, non si parlano, è forse solo nel calcio che si ritrovano insieme. Anche a Reggio: democristiani e comunisti sono al Mirabello per la Reggiana che unisce. Sono in 7mila anche oggi, nonostante il tempo incerto. C'è anche una buona rappresentanza padovana, e certamente democristiana. Noi potremmo cantare "Bandiera rossa", magari listata a lutto, e loro risponderci, esultanti, co "Bianco fiore". Nel secondo tempo piove a dirotto e la gente in parte fugge. Chi è positivo, come Giaroli, e chi negativo, come Suozzi, che non ne indovina una da qualche giornata. Il gol è segnato da Ivaldi di testa, su corner di Tolloy, il suo quarto consecutivo. Poi ci pensa Martinelli a difendere il vantaggio. Generoso Panciroli, come il solito, e ottima la difesa. A proposito di reggiani, Fermo Camellini vince a sorpresa la Freccia Vallone. Che bravo questo corridore scandinavo, ormai divenuto francese...

2 maggio 1948

Treviso-Reggiana: 1-1 (0-1)

Treviso: Romano, Favaro, Boldi; Gerlin, Meucci, Nicoletti; Baradel, Meroni, Zanollo, Schillaci, Capri.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Bellini, Mantovani, Borri, Peruzzo.

Arbitro: Berlinguer di Roma.

Gol: Peruzzo al 25', Gerlin al 47'.

Note. Finisce coi nostri che sembrano l'esercito italiano dopo Caporetto: Lucchese azzoppato, Tolloy seriamente contuso, Giaroli incertato. E' stata una battaglia. Il primo tempo è tutto della Reggiana. Il gol granata arriva dopo il tiro di Tolloy e la ribattuta di Romano. Entra Peruzzo ed è rete. Al 2' del secondo tempo Gerlin di testa colpisce la traversa e poi la palla scivola in rete. E' il nono risultato utile consecutivo. Ottimi, tra i nostri, Martinelli, Giaroli, Lucchese, Panciroli, Benelli e Ivaldi. Insomma l'intero pacchetto difensivo.

9 maggio 1948

Cremonese-Reggiana: 2-2 (1-1)

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Giaroli; Benelli, Ivaldi, Borri; Tolloy, Bellini, Mantovani, Ganassi, Peruzzo.

Cremonese: Gennari, Battaia, Varicelli; Goffi, Diotallevi, Denti, Cattaneo, Colombi, Barera, Paulinich, Parati.

Arbitro: Donati di Milano.

Gol: Bellini al 18', Battaia al 42', Colombi su rig. al 58', Mantovani all'85'.

Note. E siamo al decimo risultato utile e la classifica ci sorride. Possiamo davvero farcela. Martinelli salva la partita dopo due minuti con uno strepitoso volo d'angelo su tiro di Colombi al 2' di gioco. Poi, al 6', altro volo del nostro guardiano su colpo di testa di Barera. E al 18' magnifica rete di Bellini, pareggiata al 43' da una staffilata di Battaia. All'inizio del secondo tempo sviene in campo il goleador grigiorosso Barera. Ha appena visto "Notorius" di Hitchcock? Discutibile rigore per la Cremonese al 13' della ripresa e poi pareggio granata a cinque minuti dalla fine di Mantovani, su colpo di testa, dopo che i nostri erano stati ridotti in dieci dall'arbitro, che aveva espulso Giaroli. Cazzotti in tribuna tra tifosi di diversa fede. Deve intervenire la Celere. Quella di Scelba? I "selbini", come ormai li chiamano a Reggio, ce l'hanno davvero con noi.

23 maggio 1948

Reggiana-Bolzano: 1-0 (0-0)

Bolzano: Mornese, Cervato, Montibeller; Peloso, Bettin, Codeluppi; Maestri, Mascalzoni, Malavasi, Chizzo, Ferrigato.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Manfrinato; Benelli, Ivaldi, Borri; Tolloy, Bellini, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Gol: Mantovani al 51'.

Note. Luigi Einaudi è il presidente della Repubblica, mentre Israele, nel suo primo giorno di vita, viene attaccata dagli arabi. L'Italia è spapolata dall'Inghilterra a Torino per 4 a 0, davanti a 90mila persone. E Ferruccio Tagliavini, rientrato a Reggio per cantare "Tosca", ci racconta l'America. Ci sono 5mila persone al Mirabello e la Reggiana poteva segnare anche otto gol. Le viene anche parato un calcio di rigore. Ottimo il rientrante Suozzi, bene Manfrinato, che sostituisce Giaroli squalificato. Martinelli è impegnato solo nella prima mezz'ora. Mantovani punisce il Bolzano raccogliendo una punizione calciata da Tolloy. E undici.

30 maggio 1948

Pro Gorizia-Reggiana: 0-2 (0-0)

Pro Gorizia: Danelutti, Bearzot, Zoratti; Auletta I, Bergamasco, Orzan; Toros, Freschi, Galbiati, Bossi, Milli.

Umiliamo la Pistoiese al Mirabello e col pareggio contro il Verona conquistiamo il quinto posto e la B unica.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Manfrinato; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Borri, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Arbitro: Buratti di Milano.

Gol: Suozzi al 49', Mantovani al 69'.

Note. Si forma il nuovo governo De Gasperi, dopo la vittoria anticomunista del 18 aprile, mentre a Reggiana la saponificatrice Leonarda Cianciulli compare davanti alla Cassazione. Gorizia è stata divisa col filo spinato e si gioca a Padova questa partita con la Pro Gorizia di Bearzot e Orzan. Mettiamoci anche il fatto che al 24' del primo tempo Ivaldi si sia infortunato e sia rimasto in campo inutilizzato. Ma la vittoria granata è indiscutibile e più facile del previsto. Succede tutto nella ripresa. Loro sono già retrocessi (ma retrocederanno davvero?) e danno l'impressione di non volere sudare troppo. Dopo l'uno-due di Suozzi e Mantovani, la partita è chiusa. E dodici.

6 giugno 1948

Reggiana-Pistoiese: 4-0 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Manfrinato; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Borri, Mantovani, Ganassi, Peruzzo.

Pistoiese: Giudici, Nerozzi, Donati; Bernicchi, Piram, Petri; Magnini, Forlani, Cecchi, Branucci, Tagliasacchi.

Arbitro: Pizzato di Mestre.

Gol: Ganassi al 32', Mantovani al 44', Borri al 66', Mantovani all'85'.

Note. Sole e 5mila persone al Mirabello. Nella prima mezz'ora gli arancioni vanno come razzi. Ma all'11' Ganassi, con una magnifica rovesciata dal limite dell'area, ci regala un gran gol. E al 32' Mantovani tira in porta: palo, portiere, difensore e poi rete. Chi la dura la vince, santo Dio. Lasciamo stare Dio. Sei con Dio o con Stalin? Non difficile la risposta col senno di poi. Al 7' del secondo tempo viene anche annullata una strabiliante rete di Peruzzo. Poi i gol di Borri e di Mantovani. Quaterna secca. Questa Reggiana è ormai al quinto posto. La serie B a girone unico ci aspetta. E se si fosse andati con questo ritmo fin dall'inizio, santo cielo? Lascia stare i santi e anche i preti, per favore.

13 giugno 1948

Piacenza-Reggiana: 3-1 (0-1)

Piacenza: Scarpellini, Toffanetti, Gentil; Fiorani, Paredi, Vaghini; Bergamasco, Semoli, Bonistalli, Coltella, Pucci

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Mantovani, Borri, Suozzi, Ganassi, Peruzzo.

Arbitro: Mosca di Napoli.

Gol: Ganassi al 31', Bergamasco al 57', Pucci all'79', Bonistalli all'81'.

Note. Il numero tredici porta sfortuna. E' il 13 giugno e la Reggiana ha conseguito il 13esimo risultato utile consecutivo. Da toccarsi. Qui a Piacenza passiamo anche in vantaggio con Gigi Ganassi. Il pubblico è inferocito. Vogliono vendicarsi della gara d'andata al Mirabello. E cominciano a vendicarsi con noi. Ci sono scazzottate in tribuna. E nel secondo tempo si vede anche il Piacenza, che pareggia al 12' con Bergamasco. La partita sembra avviata sull'1 a 1. E invece a dieci minuti dalla fine Pucci di testa devia un traversone su calcio d'angolo e infila Martinelli. La Reggiana potrebbe pareggiare, ma Scarpellini dice no subito dopo e sulla rimessa Bonistalli conclude la gara. Non cambia la classifica. Restiamo quinti, con la B a girone unico in tasca.

20 giugno 1948

Reggiana-Verona: 1-1 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Manfrinato, Giaroli; Panciroli, Ivaldi, Benelli; Tolloy, Borri, Suozzi, Ganassi, Mantovani.

Verona: Catuzzi, Veneri, Facchin; Fanin, Bizzotto, Sandrini; Vaccari, Tessaro, Sega, Lodi, Fabbri.

Arbitro: Savio di Torino.

Gol: Mantovani al 36', Tessaro al 47'.

Note. Festa grande. Bastava un punto e un punto è stato ottenuto. Quello che sembrava un miraggio è divenuto realtà. La Reggiana è quinta e sale nella B a girone unico (i posti erano solo sei nel suo girone). Il Parma dovrà andare agli spareggi con Prato e Cremonese per il quinto e sesto posto disponibile. In A finisce il Padova e assieme alla Reggiana sono ammessi alla B unica Verona, Spal e Venezia. Tutto è bene quel che finisce bene. Dopo la partita tutti al ristorante "Campana" a mangiare i soliti cappelletti, inaffiati da frizzante lambrusco. Vogliamo parlare del "prima"? Brevemente, allora. Piove, il campo è pesante, costellato di buche. Ci sono 5mila persone al Mirabello con ombrelli e impermeabili (trench). Raccontare la partita non serve. Serve brindare a questo campionato ricco di soddisfazioni. Al Parco c'è il film "Il postino suona sempre due volte". Per noi quest'anno è bastato un trillo.

1947-48

Ancora sull'incontro Reggiana-Padova: il portiere granata Livio Martinelli si esibisce in un plastico intervento. Sotto: un attacco granata nel match contro la Pistoiese del 6 giugno 1948.



1947-48

classifica

1	PADOVA	51
2	VERONA	46
3	SPAL	43
4	VENEZIA	40
5	REGGIANA	39
6	CREMONESE	38
7	PARMA	38
8	PRATO	38
9	PIACENZA	36
10	MANTOVA	35
11	UDINESE	33
12	BOLZANO	31
13	TREVISO	30
14	PISTOIESE	27
15	PRO GORIZIA	23
16	CARRARESE	22
17	SUZZARA	20
18	CENTESE	20

Il Padova è promosso in serie A, Verona, Spal, Venezia, Reggiana, poi Cremonese e Parma dopo lo spareggio col Prato, accedono alla serie B unica. Le altre squadre retrocedono in C.

Il reggiano Piero Ferrari, l'erede di Ettore Agazzani, portiere e allenatore, ci regala un posto al sole.

REGGIANA

	PARTITE	GOL
Bellini	21	4
Benelli	27	0
Borri	32	5
Ferrari	9	0
Ganassi	23	4
Giaroli	31	0
Ivaldi	33	1
Lucchese	22	0
Manfrinato	23	0
Mantovani	19	8
Martinelli	25	0
Panciroli	34	1
Peruzzo	23	6
Suozzi	29	15
Tolloy	26	6
Violi	3	0

Il ritorno di Piero Ferrari (1914-1987), che subentra nel campionato 1947-48 ad Angelo Mattea, pilotando i granata verso l'approdo, che pareva impossibile, della serie B unica, fa venire alla mente le gesta del portiere Ferrari, che fu guardiano della Reggiana negli anni Trenta. Egli, erede di Ettore Agazzani (1902-1989), reggiano come lui, portiere degli anni Venti e protagonista della promozione, nel 1924, della Reggiana in prima divisione, debuttò l'8 ottobre 1933 in Reggiana-Forlimpopoli (3 a 2). Nel 1936 è ceduto al Bologna. E' riserva di Ceresoli (gioca 3 partite nel 1937-38 e 11 partite nel 1938-39). Poi è titolare e nel dicembre del 1940 è chiamato in Nazionale da Pozzo a difendere la rete azzurra a Genova contro l'Ungheria (l'incontro termina 1 a 1). Col Bologna vince lo scudetto del 1940 e la Coppa europea. Ritorna a Reggio come allenatore-portiere nel corrente campionato. In quello successivo resta allenatore, poi viene sostituito da Arcari.

